

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanze urgenti  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la mozione in Assemblea 1-00017 impegnava il Governo a porre in essere tutte le iniziative per rafforzare i controlli diretti sulla rete *internet* finalizzati a contrastare la pubblicazione e lo scambio di materiali pedo-pornografici, a verificare l'efficienza delle procedure per l'avvio delle indagini cercando di renderle più rapide;

ad intensificare le forme di cooperazione internazionale multilaterale e bilaterale per stabilire regole comuni e migliorare la cooperazione giudiziaria al fine di rendere più efficace la lotta contro le organizzazioni criminali internazionali dedite a forme di sfruttamento sessuale dei bambini, a introdurre con urgenza l'obbligo, per chi offre servizi di telecomunicazione, di accesso alla rete *internet* o di *hosting* di pagine *web*, di conservare per il tempo idoneo a soddisfare le esigenze dell'autorità giudiziaria e a prescindere dalle esigenze di fatturazione, i dati sul traffico e sulle comunicazioni;

la risoluzione in Assemblea 6-00015 impegnava il Governo, in particolare, a verificare la strategia ed i risultati della riduzione del danno, verificare gli effetti dell'impiego del metadone e degli altri farmaci sostitutivi e come operare al fine di privilegiare il recupero della persona sul contenimento del disagio e delle devianze, a valorizzare, con incentivi economici, le

esperienze offerte dalle strutture del volontariato, del privato sociale e dalle comunità terapeutiche, a realizzare nuove strutture residenziali, in quanto strumenti indispensabili per i tossicodipendenti, a provvedere con interventi mirati sul territorio in collegamento con tutti gli organi competenti, a prevenire e reprimere ogni presenza della droga all'interno delle scuole e comunque tra i minori e a rafforzare la cooperazione con i *partner* europei sostenendone l'azione e promuovendo il coordinamento della loro politica e dei loro programmi e sollecitare il coordinamento tra organi di polizia e giudiziari dei paesi europei e l'armonizzazione delle norme degli Stati membri in campo penale;

la risoluzione in Assemblea 6-00054 impegnava, fra le altre cose, il Governo a prendere le opportune iniziative per facilitare il compito dei genitori nei primi anni di vita dei figli, a fornire alla famiglia un nuovo sistema di prestazioni e benefici volti ad un potenziamento dell'istituzione familiare e diretto a favorire un incremento del tasso di natalità, in linea con il principio di sussidiarietà, fondato su sostegno e integrazione, ma non sostituzione della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale, a sostenere ulteriormente politiche per la casa a favore delle giovani coppie al fine di rispondere al desiderio di formazione di nuove famiglie, a ripensare il sistema fiscale e redistributivo, in funzione della « equità fiscale orizzontale » per tutte le famiglie in base al numero dei figli, principio contenuto, peraltro, anche in un ordine del giorno, accolto in sede di approvazione della legge delega sulla riforma fiscale alla Camera dei deputati, firmato dai capigruppo della maggioranza e condiviso dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e dal Ministro per le politiche comunitarie —:

se e quali iniziative il Governo abbia posto in essere per dare attuazione agli impegni predetti, così come approvati dalla Camera dei deputati, e quali siano ad oggi i risultati della sua azione nei riguardi

delle problematiche esposte negli atti citati.

(2-00802) « Mongiello, Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Brusco, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degennaro, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Follini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la situazione politico-sociale e militare nell'Iraq, nonostante la conclamata fine della guerra, continua ad essere caratterizzata su tutto il territorio da fortissime tensioni sfociate in più occasioni in veri e propri scontri armati. L'operazione *Peninsula Strike* messa in atto dalle forze armate americane nel nord del Paese impegna in vere e proprie azioni militari oltre quattromila fanti della IV divisione con carri armati e l'appoggio di elicotteri da combattimento, *Apache*;

tutto ciò è dovuto in notevole parte alla sempre più manifesta opposizione che cresce nella società irachena e tra le forze politiche e religiose contro l'occupazione anglo-americana. A tal proposito, parlano chiaro anche le azioni di gruppi di miliziani del passato regime di Saddam Hussein che sono stati protagonisti di violenti attacchi contro gli occupanti, con la conseguenza di numerosi morti tra gli iracheni e gli americani;

continua lo stato di estrema confusione nella ricerca di un equilibrio istituzionale che diventa ogni giorno più improbabile: infatti, nessun passo avanti significativo è stato compiuto dal governatore statunitense, Paul Bremer, succeduto

a Garner, per avviare il paese verso una qualche forma di normalizzazione ancorché eterodiretta e imposta, come è nelle intenzioni dell'amministrazione Bush e proprio per questo non accettata dalla popolazione. Bremer deve ogni giorno di più fronteggiare i capi dei movimenti sciiti che minacciano sempre nuove e clamorose proteste e che non hanno affatto rispettato l'ordine di disarmare le milizie impartito dallo stesso Bremer. La stessa responsabile della sicurezza nazionale Condoleezza Rice ha dovuto ammettere che esistono « sacche di resistenza » nel paese;

sul possesso di armi di distruzione di massa da parte del regime, cioè sulla ragione di fondo addotta dal presidente Bush e dal *premier* Blair per giustificare la guerra preventiva contro l'Iraq, si è aperta nei due paesi alleati una grave crisi politico istituzionale, in ragione del fatto che emergono episodi di manipolazione delle informazioni fornite ai rispettivi governi dai servizi di *intelligence*. Tali informazioni, come dicono molti responsabili degli stessi servizi, non davano affatto per assodata l'esistenza delle armi di distruzione di massa e appare sempre più evidente che furono artatamente manipolate per accreditare la tesi cara a Bush; dalla Cia e dalla *intelligence* britannica sono venute addirittura conferme sulle pressioni che i servizi avevano ricevuto per presentare le cose in modo gradito alla Casa Bianca, al Pentagono e a Downing Street;

tali manipolazioni hanno effettivamente avuto un ruolo significativo nel convincere parte dell'opinione pubblica ed esponenti dell'*establishment* internazionale tanto che lo stesso presidente del Consiglio, Berlusconi, nella conferenza Stampa dopo il colloquio con il Presidente USA, il 23 gennaio 2003, fece sua incautamente la tesi dell'esistenza delle armi affermando « Bush ha la certezza che ve ne siano le prove »;

il Consiglio dei ministri, svoltosi venerdì 9 maggio, nel ribadire la decisione di inviare un contingente italiano in Iraq, nonostante questa negativa evoluzione del

quadro irakeno, non è arrivato però a nessuna conclusione e il ministro Tremonti ha dichiarato che non ci sono fondi disponibili; risulta agli interpellanti che vi sarebbe l'intenzione di reperire i fondi che ammontano a 308 milioni di euro dalle casse della cooperazione pubblica. Se confermato ciò costituirebbe una gravissima lesione di alcuni capisaldi della politica internazionale dell'Italia;

a tutt'oggi, al Parlamento non è arrivata nessuna proposta di elaborazione di un Codice penale militare in sostituzione dell'esistente codice penale militare di guerra. Il contingente inviato in Afghanistan nella missione *Enduring Freedom* è sottoposto ancora al suddetto codice, mentre altre missioni di *peacekeeping* in cui sono coinvolti contingenti italiani sono sotto il codice penale militare di pace. Tutto questo rende quanto mai incerta e confusa la situazione giuridica delle forze armate italiane che saranno impegnate in Iraq, con la conseguenza di rendere ancora più incerto, nel quadro della più generale illegittimità di un'operazione di co-occupazione dell'Iraq, la distinzione tra « missione umanitaria », come sarebbe nelle intenzioni del voto parlamentare e come va ribadendo il ministro Frattini, e missione di « stabilizzazione democratica », come invece sottolinea il ministro Martino che vuole evidenziare, ad avviso degli interpellanti, il carattere militare dell'impegno italiano —:

se, il Governo, in questo quadro di ripresa degli scontri armati in Iraq e di instabilità e di confusione a livello internazionale per ciò che riguarda il futuro di quel paese e dell'intera area, nonché in mancanza di coperture giuridiche e finanziarie della missione e di qualsiasi trasparenza in merito alle regole d'ingaggio e ai rapporti tra comando italiano e comando anglo-americano, non ritenga necessario soprassedere immediatamente agli impegni presi con l'amministrazione Bush e fornendo al Parlamento tutti i dati in suo possesso sull'intera situazione.

(2-00804)

« Deiana, Giordano ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministero delle politiche agricole e forestali ha indetto una gara per 33 elicotteri monoturbina per il Corpo forestale dello Stato con bando n. 3/2000;

tale gara è stata revocata su disposizione del Ministro delle politiche agricole ma la revoca è stata annullata con sentenza del TAR del Lazio, confermata dal Consiglio di Stato;

con interrogazione al Ministro dell'interno n. 4-02866 l'Onorevole Publio fiori, in data 8 maggio 2002, chiedeva se rispondesse al vero la notizia che l'Amministrazione intendesse acquistare elicotteri in trattativa privata con la società Agusta, ma l'interrogazione non ha avuto ancora risposta —:

cosa intenda fare il Ministro a seguito della sentenza del Consiglio di Stato;

se risponda al vero che il Corpo forestale dello Stato ha acquistato 2 elicotteri AB412 in trattativa privata dalla ditta Agusta Westland e che il Ministero dell'interno ha acquistato quattro elicotteri AB412, più altri quattro AB412 ed infine quattro A109E Power, tutto in trattativa privata, sempre con la società Agusta Westland, senza lo svolgimento di nessuna gara e/o ricerca di mercato;

secondo quale norma europea sono stati eventualmente acquistati gli elicotteri a trattativa privata dalla società Agusta;

se risponda al vero che siano stati secretati tutti gli atti relativi all'acquisto degli elicotteri;

se non ritenga che con una gara aperta si possano acquisire elicotteri a minor costo rispetto a quelli eventualmente acquistati in trattativa privata con l'Agusta Westland.

(2-00806)

« Banti, Boccia ».

\* \* \*